



Un tecnico al lavoro

BORGO. Il fotovoltaico "fai da te" messo sul mercato dal gruppo Paterno lascia perplessi gli artigiani della Valsugana. Perplessità che il presidente provinciale degli elettricisti dell'Associazione artigiani, Marco Segatta, ha affidato ad una nota. Nel mirino innanzitutto la dichiarazione di conformità dell'impianto.

«Gli impianti fotovoltaici sono impianti elettrici soggetti al D.M. 37/08 - sottolinea Segatta - che prevede il possesso di specifici requisiti professionali (essere imprese iscritte alla camera di commercio o all'albo delle imprese artigiane, e con i requisiti tecnici di elettricista). Secondo tale decreto mi-

«Pericoloso il fotovoltaico fai da te»

L'Associazione artigiani è critica con il prodotto messo in commercio dal Gruppo Paterno. Segatta: «Serve il lavoro di tecnici specializzati»

nisteriale, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti. Se il lavoro non è stato realizzato da un'impresa installatrice chi compilerà questa dichiarazione assumendosi la responsabilità e assicurando che l'impianto rispetti le normative vigenti. Va tenuto presente che tale dichiarazione è, infatti, necessaria per poter accedere ai con-

tributi, riconosciuti dal Gse (conto energia)».

Gli artigiani poi ricordano i possibili pericoli chi si affida la fai da te. «I pannelli fotovoltaici esposti alle luce iniziano a produrre con rischi per chi gli installa. Infatti, gli impianti possono generare delle tensioni molto pericolose. Per poter operare in sicurezza vi è la normativa Uni Cei 11-27 che regola i "lavori sotto

tensione" (in questa tipologia di lavori rientra l'impianto fotovoltaico), che prevede che i lavori possano essere eseguiti solo da persone esperte e qualificate. L'Associazione artigiani organizza al riguardo degli appositi corsi di formazione che abilitano gli artigiani e i loro dipendenti ad operare su questi impianti. A tutto ciò si aggiunge che operare su un tetto non è mai una cosa sem-

plice e priva di rischi, lo dimostra il numero elevato di infortuni che avvengono ogni anno nel mondo dell'edilizia, nonostante l'utilizzo di specifici dispositivi di sicurezza e i corsi di formazione ai quali gli artigiani e tutti i dipendenti delle ditte sono obbligati a partecipare».

«Voglio sottolineare - conclude Segatta - come sia da considerarsi assolutamente positivo il fatto che le persone decidano di adoperarsi per migliorare la qualità delle loro abitazioni, però questo deve avvenire sempre nel rispetto delle normative vigenti e senza banalizzare il lavoro dei professionisti».